

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto,  
una ferita.*

*Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare  
che il tuo silenzio.*

*Dentro il tormento dell'assenza  
e proprio lì Signor,  
a noi vieni incontro.*

*Tu non sei per noi sconosciuto  
ma l'ospite più interno  
che si mostra  
in trasparenza.*

### Salmo CF. SAL 48 (49)

Certo, Dio  
riscatterà la mia vita,  
mi strapperà  
dalla mano degli inferi.

Non temere  
se un uomo arricchisce,  
se aumenta la gloria  
della sua casa.

Quando muore, infatti,  
con sé non porta nulla  
né scende con lui la sua gloria.

Anche se da vivo  
 benediceva se stesso:  
 «Si congratuleranno,  
 perché ti è andata bene»,  
 andrà con la generazione  
 dei suoi padri,

che non vedranno  
 mai più la luce.  
 Nella prosperità  
 l'uomo non comprende,  
 è simile alle bestie  
 che muoiono.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola (Lc 10,38-39).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, o Signore!**

- Che ci inviti, come Marta, ad aprire la nostra casa all'ospitalità.
- Che ci inviti, come Maria, a sederci oggi, ai tuoi piedi, per ascoltare la tua Parola.
- Che ci inviti a essere insieme Marta e Maria, a servirti ascoltandoti e ad ascoltarti per servirti meglio.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO EST 13,9.10-11

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,  
e nessuno può resistere al tuo volere.  
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra  
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;  
tu sei il Signore di tutto l'universo.

## COLLETTA

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quei giorni, <sup>1</sup>fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». <sup>3</sup>Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore.

Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. <sup>4</sup>Giona cominciò a percorrere la città per un gior-

no di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Nìive sarà distrutta». <sup>5</sup>I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. <sup>6</sup>Giunta la notizia fino al re di Nìive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere. <sup>7</sup>Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. <sup>8</sup>Uomini e animali si coprano di sacco, e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. <sup>9</sup>Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!». <sup>10</sup>Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 129 (130)

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?**

<sup>1</sup>Dal profondo a te grido, o Signore;

<sup>2</sup>Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica. **Rit.**

<sup>3</sup>Se consideri le colpe, Signore,  
Signore, chi ti può resistere?

<sup>4</sup>Ma con te è il perdono:  
così avremo il tuo timore. **Rit.**

<sup>7</sup>Israele attenda il Signore,  
perché con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

<sup>8</sup>Egli redimerà Israele  
da tutte le sue colpe. **Rit.**

**Rit. Se consideri le colpe, Signore, chi ti può resistere?**

## **CANTO AL VANGELO** Lc 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio  
e la osservano.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 10,38-42

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>38</sup>mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò.

<sup>39</sup>Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. <sup>40</sup>Marta invece era distolta per i molti servizi.

Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». <sup>41</sup>Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, <sup>42</sup>ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta». – *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offrirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** LAM 3,25

Il Signore è buono con chi spera in lui,  
con l'anima che lo cerca.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### Marta e... Giona

Al cuore della prima lettura vi è una sorta di perla evangelica, che può dare al nostro cuore di creature sempre alle prese con le nostre povertà e con le nostre paure una grande speranza: «E Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece» (Gn 3,10). Il libretto di Giona è per noi una sorta di continuo incoraggiamento alla speranza. La speranza è sempre legata alla fiducia nel fatto che la vita non è semplicemente legata a leggi inesorabili che ci sovrastano in modo necessario e meccanico, ma sono il frutto dell'esercizio di una libertà capace di osare sempre il cambiamento. Il fatto che l'Altissimo sia capace di cambiare e di favorire il nostro cambiamento è veramente una bella notizia. La lettura di un testo caro come quello del passaggio di Gesù nella casa di Betania, ci fa comprendere come la conversione non è solo necessaria a «Nìnive» (3,3), ma è sempre doverosa anche in ogni nostro piccolo «villaggio» (Lc 10,38). Per molti aspetti Giona e Marta si assomigliano; per molti aspetti – a ben guardare nel nostro cuore – ciascuno di noi rischia di assomigliare, forse più di quanto desidererebbe, a Marta e a Giona.

Sia Giona che Marta sembrano partire dal presupposto di sapere cosa è giusto e cosa è sbagliato, cosa vada fatto e cosa, invece, vada evitato. Danno così l'impressione che per loro sia

anche chiaro il modo in cui tutto debba essere fatto perché ogni cosa sia al suo posto, e sia fatto nel modo adeguato. Come Giona ha le sue idee sugli abitanti di Ninive, così Marta ha la sua idea – chiara e nitida – su come si dovrebbe accogliere il Signore, tanto da non avere nessun pudore nel disturbare l'incontro dell'incontro di Maria con Gesù: «Non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (10,40). Marta non ha nessun dubbio sul fatto di avere ragione e di conoscere il modo giusto di comportarsi. Proprio come Giona non aveva molti dubbi su quella che sarebbe stata la reazione degli abitanti di Ninive alla sua predicazione. Eppure, non sempre le cose vanno come noi pensiamo e come abbiamo programmato e immaginato. Infatti, contrariamente alle attese di Giona, «i cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli» (Gn 3,5). Per quanto riguarda Maria, la reazione del Signore Gesù non lascia scampo: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta» (Lc 10,41-42). Dopo la parabola del buon samaritano e l'invito a esercitare una compassione fattiva e concreta, sembra che il Signore Gesù ci voglia rivelare il luogo dove possiamo e dobbiamo imparare questa necessaria compassione: «seduta ai piedi del Signore» (10,39)!

In una parola, potremmo dire che se la prima lettura ci parla della necessità della conversione dei pagani, il vangelo ci ricor-



da che la conversione è una necessità continua della vita. Talora, è persino più difficile per i «santi» immaginare fino ad acconsentire alla conversione, tanto da imitare il re pagano di Ninive il quale si «mise a sedere sulla cenere» (Gn 3,6). Non è mica vero che stare seduti sia automaticamente sinonimo di riposo, e che agitarsi in mille cose sia sempre il segno di una grande compassione e di una grande attenzione. Bisogna essere prudenti nelle nostre valutazioni e sensibili al modo di fare e di sentire degli altri, senza accontentarsi di essere sospettosi.

*Signore Gesù, nel nostro cuore vi sono un Giona e una Marta che rischiano di dettare legge e di restare imprigionati in quella logica di sospetto sugli altri che, in realtà, rischia di mascherare una radicale sfiducia persino su noi stessi. Donaci di essere prudenti e persino un po' curiosi per quanto vivono i nostri fratelli, forse in un modo diverso dal nostro ma non meno prezioso.*

#### **Cattolici**

Bruno il Certosino, eremita (1101); beati Giovanni e Tecla Hashimoto, sposi, e figli, martiri giapponesi (1619).

#### **Ortodossi**

Memoria del santo e glorioso apostolo Tommaso.

#### **Copti**

Giona, profeta.

#### **Anglicani e luterani**

William Tyndale, traduttore della Bibbia e martire (1536).

#### **Ebrei**

*Simchat Torah* – Festa della gioia della Legge con la quale si conclude e si riapre il ciclo annuale della lettura della Torah, i rotoli della quale sono portati in processione danzando come per una festa nuziale. Benedizione dei bambini.

### PRIMO PASSO: PELLEGRINAGGIO

“In questo pellegrinaggio di evangelizzazione non mancano le fasi di aridità, di nascondimento e persino di una certa fatica, come quella che visse Maria negli anni di Nazaret, mentre Gesù cresceva (EG 287).”

*Papa Francesco, alla fine della sua esortazione apostolica, insiste sul fatto di caratterizzare il cammino e la missione della Chiesa come un vero e proprio «pellegrinaggio di evangelizzazione». Il fatto che abbia voluto – in occasione del cinquantesimo anniversario della chiusura del concilio Vaticano II – indire un giubileo con un anno santo della misericordia, non fa che confermare quella che possiamo definire la preoccupazione fondamentale del vescovo di Roma per il cammino della Chiesa del nostro tempo. Camminare non solo comporta necessariamente faticare, ma esige una disponibilità di fondo a mettere in conto anche fasi di aridità e di incertezza. Lo sguardo su Maria diventa così non uno sguardo perso nell'ammirazione dei suoi «privilegi», quanto piuttosto un dinamismo di contemplazione che si fa desiderio di imitazione della sua capacità di portare e accompagnare il cammino di crescita del suo figlio Gesù. Così la Madre del Signore, lungi dall'essere isolata dal comune pellegrinaggio del popolo di Dio e dell'umanità intera, ne è parte integrante secondo la ricomprensione del concilio di quello che è il posto e il ruolo di Maria nella Chiesa. Riprendere con entusiasmo il pellegrinaggio di evangelizzazione significa così essere capaci di portare il peso di ogni fatica e di ogni incertezza non come un impedimento al cammino di fede, ma come una vera crescita che diventa sempre più un'avventura vissuta e condivisa.*